

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

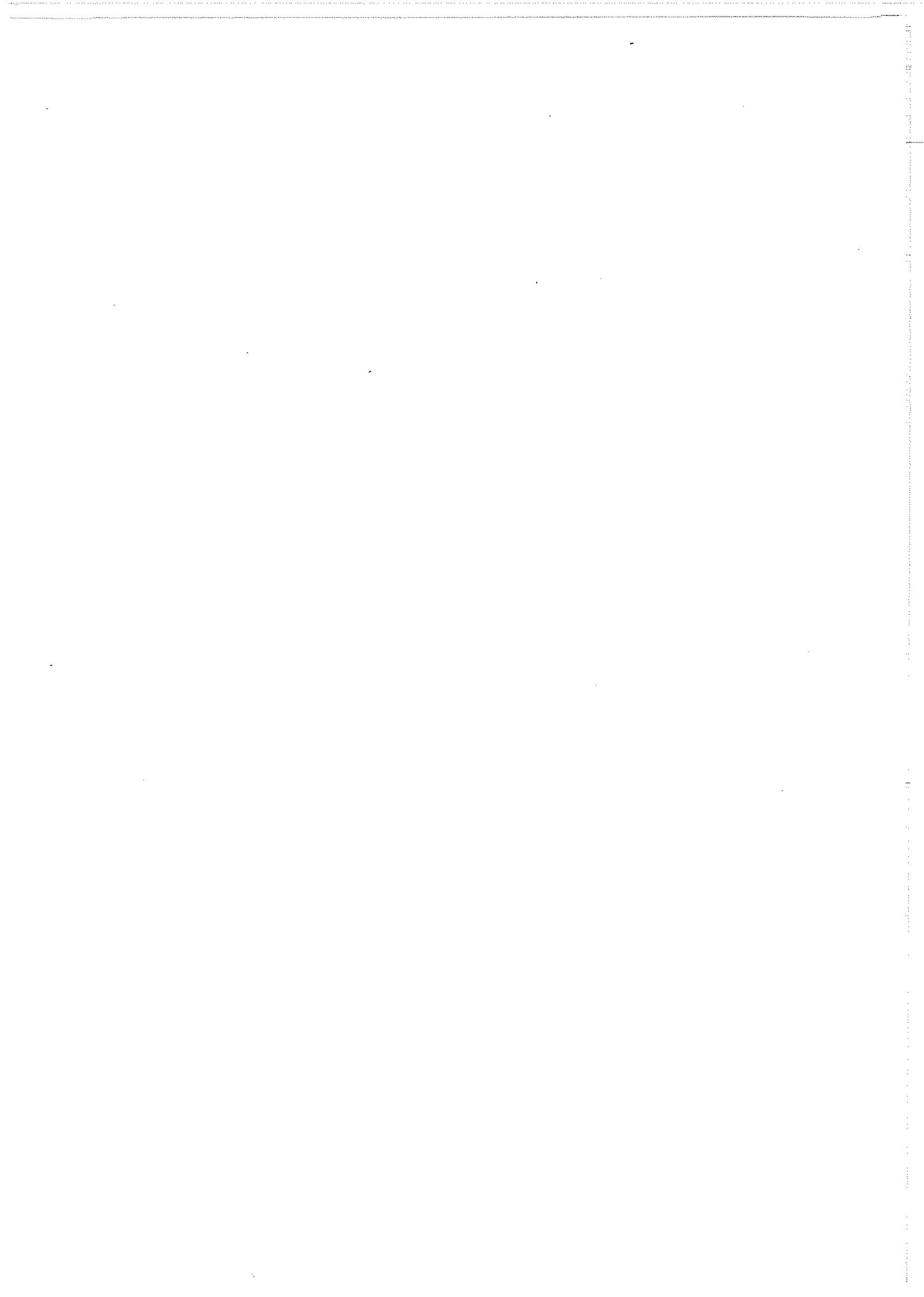
Ufficio resoconti consiliari
Amt für Sitzungsberichte

SEDUTA
4
SITZUNG

26. 3. 1974

Presidente: PASQUALI

Vicepresidente: OBERHAUSER



Indice

Prestazione del giuramento da parte del Consigliere regionale dott. René Preve Ceccon

pag. 3

Elezione del Presidente della Giunta regionale

pag. 3

Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1974 (n. 3/D)

pag. 6

Inhaltsangabe

Vereidigung des Regionalratsabgeordneten Dr. René Preve Ceccon

Seite 3

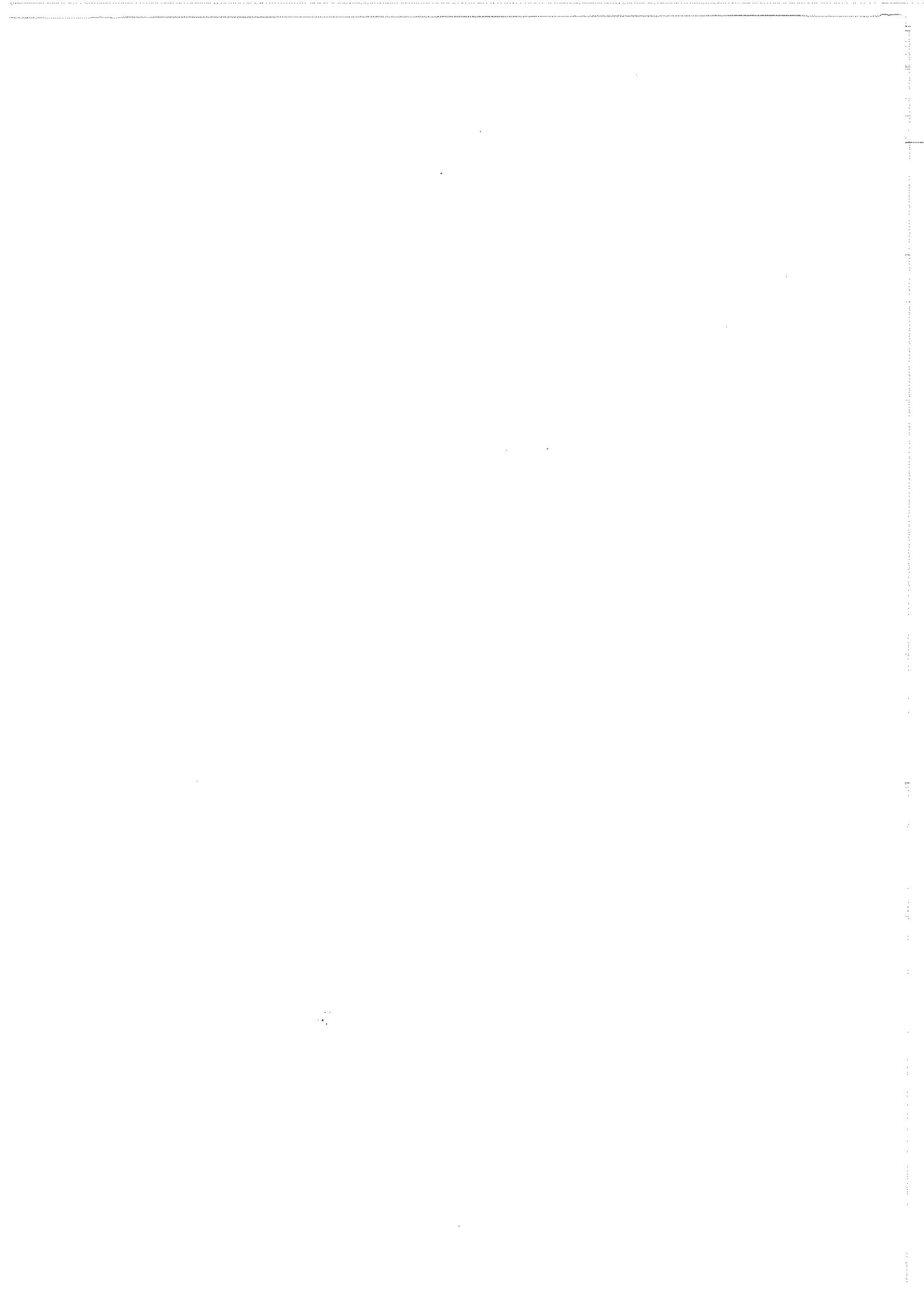
Wahl des Präsidenten des Regionalausschusses

Seite 3

Haushaltsvoranschlag des Regionalrates für das Finanzjahr 1974 (Nr. 3/D)

Seite 6





Ore 10.10

PRESIDENTE: La seduta é aperta. Appello nominale.

TANAS (Segretario questore - P.S.D.I.):
(fa l'appello nominale).

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 16.1.1974.

TANAS (Segretario questore - P.S.D.I.):
(legge il processo verbale).

PRESIDENTE: Osservazioni al processo verbale? Nessuna, il processo verbale é approvato.

Si sono scusati i cons. Vettorazzi per impegni, il cons. Pruner per malattia, il cons. Margonari per impegni. E' previsto che la seduta si svolga solo al mattino. Diamo inizio alla trattazione dell'ordine del giorno con il 1. punto.... La parola al cons. Mitolo

MITOLO (M.S.I.): Sull'ordine del giorno, pregherei che fosse anticipato il punto 19, per la trattazione del giuramento del collega Ceccon.

PRESIDENTE: Penso che non vi siano difficoltà sulla sua proposta. Chi approva alzi la mano: approvato all'unanimitá.

Allora trattiamo il *punto 19: "Prestazione del giuramento da parte del Consigliere regionale dott. René Preve Ceccon"*.

Dó lettura della formula di giuramento: "Giuro di essere fedele alla Repubblica e di esercitare il mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione".

PREVE CECCON (M.S.I.): Giuro.

PRESIDENTE: Passiamo al *punto n. 8: "Elezione del Presidente della Giunta regionale"*.

Ci sono proposte? La parola al cons. Lorenzi.

LORENZI Guido (D.C.): Il gruppo della D.C., a nome mio, propone quale Presidente della Giunta regionale l'avv. Bruno Kessler.

PRESIDENTE: Qualcuno chiede la parola? La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Die Südtiroler Volkspartei ist mit der Wahl des Abgeordneten Kessler zum Präsidenten des Regionalausschusses einverstanden und unterstützt diesen Vorschlag.

(La Südtiroler Volkspartei concorda sulla elezione del Consigliere Kessler a Presidente della Giunta regionale e sostiene questa proposta).

PRESIDENTE: La parola al cons. Malignoni.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Il P.S.D.I. si associa alla proposta fatta dalla D.C. e l'approva.

PRESIDENTE: Qualcuno chiede ancora la parola? La parola al cons. Betta.

BETTA (P.R.I.): A nome del P.R.I. mi associo alla proposta fatta.

PRESIDENTE: La parola al cons. avv. Kessler.

KESSLER (D.C.): Non so se ci sono al-

tri consiglieri che desiderano prendere la parola, perché diversamente, sia come desiderio e come decisione dei vari gruppi che si sono dichiarati d'accordo con la proposta formulata dal mio capogruppo, sia anche, mi pare, con un accordo che è intervenuto in sede di commissione dei capigruppo, io desidererei, a nome dei gruppi che hanno formulato la proposta, desidererei rilasciare delle brevi dichiarazioni al Consiglio, sulle quali penso che poi il Consiglio vorrà intrattenersi e discuterne. Se non ci sono altri io chiederei di poter prendere la parola per leggere queste alcune brevi dichiarazioni.

PRESIDENTE: Mi pare che nessun altro abbia chiesto la parola sulla proposta, quindi ha facoltà di parlare l'avv. Kessler.

KESSLER (D.C.): Signori Consiglieri, anche la lunga vicenda relativa alla formazione della Giunta regionale sta per concludersi sulla base di un accordo interpartitico, nei confronti del quale già in fase di consultazione si sono registrati atteggiamenti politici in qualche misura ed in qualche settore diversi rispetto a quelli registrati per analoghe intese nelle Province autonome di Trento e Bolzano.

Questa varietà di atteggiamento dei partiti e dei gruppi politici è la conseguenza naturale di quella diversità di situazioni e di valutazioni che, nel nuovo quadro istituzionale, oggi possono emergere più pienamente e più liberamente di ieri, pur in un contesto unitario di trattative politiche che vede necessariamente collegati, a scanso di precedenti pericolosi, sia i problemi relativi alla formazione delle Giunte provinciali, sia i problemi riguardanti la formazione della Giunta regionale.

La lunga e complessa serie di trattative ha lasciato intravedere, se ancora ve ne fosse bisogno, la delicatezza della nuova articolazione autonomistica, ed in particolare, ha posto in luce la peculiare posizione della Regione, come parte integrante della nuova proposta statutaria di convivenza, che fa seguito ad una lunga e

spesso tormentata serie di esperienze storiche, che anche in regimi statuali diversi, non sempre si sono rivelate in tutto adeguate.

Tale delicatezza è rispecchiata, crediamo all'evidenza, nella calibrata precisione del documento interpartitico che oggi viene sottoposto al vaglio del Consiglio e che, pur nella essenzialità abbastanza insolita per un documento politico, è stato oggetto di un lavoro paziente e meticoloso, appunto per evitare, nei limiti del possibile, incomprensioni, malintesi ed equivoci di certo non utili all'avvio del nuovo e delicato sistema di rapporti.

Lo stesso, crediamo, si possa dire anche con riferimento alle modalità ed all'ampiezza delle consultazioni, che, sempre per la delicatezza della fase d'avvio del nuovo sistema, abbiamo voluto estendere a titolo non solo informativo o di prammatica a tutti i capi gruppo politici presenti in Consiglio e che, oltre ai partiti della coalizione, abbiamo voluto fossero partecipate in modo diretto anche al Partito socialista italiano, sia per rispondere ad una nostra non smentita convinzione politica di fondo sull'opportunità di un governo di centro sinistra anche in Regione, sia per un doveroso riguardo, nella logica della trattativa unitaria, alla formula politica varata per il governo della Provincia di Bolzano, sia infine, in considerazione delle posizioni comuni che insieme con il Partito socialista italiano, sia in sede locale come in sede nazionale, abbiamo maturato in unità di intenti, per la ricostruzione di un quadro autonomistico capace di risolvere i vecchi e gravi problemi di convivenza promuovendo nuove formule di costruttivo incontro fra le genti.

In questa nuova esperienza, abbiamo assunto come punto di riferimento quello di cercare di realizzare, in primo luogo, stati di convinzione soggettivi e convergenze politiche le più concordi possibili, anche al di là delle formule di governo, nell'attuare il nuovo Statuto nella direzione che riteniamo esserle intrinsecamente propria e che è quella in primo luogo del superamento di ogni fatto o situazione che

possano, come un tempo, ingenerare equivoci o sospetti fra le popolazioni.

Mossi da questi intendimenti, sentiamo il dovere di testimoniare davanti a questo Consiglio di aver potuto riscontrare che per la maggioranza delle forze politiche qui rappresentate, la comune riflessione sul passato recente e meno recente, ha inciso nel senso di confermare in quasi tutti l'impegno di andare avanti con pazienza e fermezza per rinsaldare legami e rapporti capaci di coinvolgere costruttivamente popolazioni diverse fra loro ma tuttavia legate da più di un vincolo ed in ogni caso oggi aperte a nuovi incontri ed a nuove relazioni.

Grazie anche a questo apporto di stimoli e di riflessioni crediamo di aver concluso un accordo onesto; il nostro dovere era ed è infatti quello di attuare lo Statuto e l'accordo interpartitico che a questo dovere ha inteso attenersi con scrupolo, precisando con il rigore massimo possibile gli ambienti ed i contenuti orientativi della attività regionale nel nuovo quadro istituzionale.

Da questo ossequio allo statuto, inteso come strumento di convivenza nella democrazia e nella libertà è derivata con coerenza la necessità di riaffermare la nostra decisa opposizione al fascismo in tutte le sue manifestazioni palesi e meno palesi e la nostra adesione piena a quei valori della resistenza che sono alla base della nostra Costituzione repubblicana.

Nello stesso spirito non abbiamo potuto sottrarci dal riferimento alla delicatezza e alla gravità della situazione nazionale e dall'impegno di ricercare conseguentemente, specie in alcuni settori più propriamente sociali della responsabilità regionale, indirizzi operativi tali da non autorizzare comunque il pensiero di una involuzione di tendenza sulla via delle riforme.

In questo stesso quadro ideale abbiamo inoltre riaffermato la volontà di contribuire, anche con la nostra opera e la nostra testimonianza, all'ulteriore crescita nel nostro Paese del sistema delle autonomie regionali, passo obbligato per qualsiasi riforma dello Stato centralista e contributo non indifferente alla riduzione delle tentazioni autoritarie di ogni specie.

Dopo queste precisazioni crediamo che non si faccia fatica, scorrendo il documento interpartitico, non solo ad individuare le linee programmatiche dell'attività della futura Giunta,

ma anche a recuperare l'immagine della Regione quale esce dal nuovo Statuto e che noi riteniamo ricca ed impegnativa anche dopo la riduzione di quasi tutti i poteri tradizionali di intervento.

Ricca non per l'amministrazione che può dividere e spesso ha diviso, ma ricca per quella superiore attività di progettazione che va sotto il nome di "ordinamento" e che costituisce la essenza della nuova Regione come strumento che può assicurare ancora continuità e fertilità alla lunga comunanza di storia e di esperienze fra genti di confine, oggi tra loro indipendenti e libere nelle decisioni riguardanti il loro sviluppo.

Non siamo mai stati sfiorati in passato dalla tentazione di andare contro la storia e tanto meno lo siamo oggi in questa nuova sede di responsabilità; sappiamo bene quindi che questa ricchezza potrà esprimersi, nella misura in cui sarà assunta dagli eredi di quelle esperienze storiche tormentate e difficili da cui essa deriva e sarà verificata in questa assemblea, in un clima di fiducia e di rispetto vicendevole, in libero scambio e in libero confronto.

Ma come non ci siamo mai sentiti sfiorare dalla tentazione di ritorni antistorici, del pari siamo convinti che il consenso popolare verso le istituzioni rappresenta la condizione prima della loro validità; anche la nuova Regione, nonostante la sua ridotta dimensione amministrativa, come ogni altro ente pubblico deve dunque poter vivere della partecipazione popolare e deve potersi appoggiare alla fiducia delle popolazioni.

Questa partecipazione e questa fiducia crediamo siano oggi nella convinzione, fatta coscienza popolare, secondo la quale trentini e sud-tirolesi non debbono e non possono dimenticare che oggi sono fra loro indipendenti ma, nel contempo, non debbono né possono dimenticare cosa hanno rappresentato insieme nei secoli e, di questa comunanza, non smarriscano i significati spirituali, culturali, politici ed economici ancora vivi ed attuali.

PRESIDENTE: Avverto il Consiglio che nella precedente riunione dei capi gruppo era stata raggiunta l'intesa di sospendere la discussione e rinviare la trattazione dei successivi punti all'ordine del giorno a giovedì, per dare la possibilità ai vari consiglieri di preparare i loro interventi e la presa di posizione sulle dichiarazioni

del Presidente designato. Si era pure raggiunta l'intesa di concludere giovedì, riservando l'intera giornata al dibattito e alle discussioni. Quindi, se nessuno piú chiede la parola dal punto 14 si ritengono sospesi gli argomenti rinviandoli a giovedì, mentre era stata considerata l'opportunità di proseguire con il successivo punto all'ordine del giorno, "Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1974". La "Determinazione del numero delle Commissioni legislative permanenti e dei componenti le stesse" invece é opportuno farlo dopo la nomina della Giunta, mentre oggi potremo ancora

fare, oltre il bilancio del Consiglio regionale, la "Elezione dei tre rappresentanti della Regione in seno alla Commissione regionale per il lavoro a domicilio".

Se nessuno solleva obiezioni possiamo passare alla trattazione del punto 20: "Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1974 (n. 3/D)".

Allora é aperta la discussione generale sul documento che é stato da tempo presentato.

Dó lettura della relazione: (*legge*)

Dó lettura della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Nella seduta del 16 gennaio 1974;

Visto il progetto di bilancio per l'esercizio finanziario 1974, predisposto dal Presidente del Consiglio regionale;

Visti gli articoli 5 e 5 bis del Regolamento interno del Consiglio regionale;

Visto il Regolamento di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale;

Su proposta del Presidente del Consiglio regionale, ad unanimitá di voti legalmente espressi,

delibera

di approvare il progetto di bilancio per l'esercizio finanziario 1974 nelle seguenti risultanze:

— Entrate e spese correnti

Entrate	Lire	1.298.000.000
Spese	Lire	1.298.000.000
	Lire	- - -

— Movimento di capitali

Entrata	Lire	2.000.000
Spesa	Lire	2.000.000
	Lire	- - -

— Riassunto generale

Entrata	Lire	1.300.000.000
Spesa	Lire	1.300.000.000
	Lire	- - -

IL CONSIGLIO REGIONALE

nella seduta del

Visto il progetto di bilancio per l'esercizio finanziario 1974 del Consiglio regionale;

Vista la delibera dell'Ufficio di Presidenza del 16 gennaio 1974, che approva detto progetto di bilancio;

Visti gli articoli 5 e 5 bis del Regolamento interno del Consiglio regionale;

Visto il regolamento interno di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale;

a di voti legalmente espressi,

delibera

Articolo 1 - Sono autorizzati l'accertamento, la riscossione e il versamento nella cassa del Consiglio regionale delle somme e dei proventi devoluti per l'esercizio finanziario dal 1 gennaio al 31 dicembre 1974, giusta l'annesso stato di previsione dell'entrata.

Articolo 2 - E' approvato in Lire 1.300.000.000 il totale generale della spesa del Consiglio regionale per l'anno finanziario 1974.

Articolo 3 - E' autorizzato il pagamento delle spese per l'esercizio finanziario dal 1 gennaio al 31 dicembre 1974, in conformità dell'annesso stato di previsione della spesa.

Articolo 4 - E' approvato l'unito riepilogo, da cui risulta l'insieme dell'entrata e della spesa, previste per l'esercizio finanziario 1974.

RIEPILOGO

— *Entrate e spese correnti*

Entrata	Lire	1.298.000.000
Spesa	Lire	<u>1.298.000.000</u>
	Lire	<u> </u>

— *Movimento di capitali*

Entrata	Lire	2.000.000
Spesa	Lire	<u>2.000.000</u>
	Lire	<u> </u>

— *Riassunto generale*

Entrata	Lire	1.300.000.000
Spesa	Lire	<u>1.300.000.000</u>
	Lire	<u> </u>

Chi si iscrive a parlare sui vari capitoli?
La parola al cons. Lorenzi.

LORENZI Iginio (P.S.I.): Vorrei chiedere anzitutto alcune spiegazioni, signor Presidente, per quanto riguarda il cap. 30, circa l'aumento della spesa previsto in questo bilancio rispetto allo scorso, aumento di 4 milioni, sull'art. 40, dove si prevede una spesa di 10 milioni rispetto al consuntivo dell'anno scorso, e sull'art. 45 dove appunto si prevede anche qui l'aumento di 6 milioni rispetto ai 5 spesi l'anno scorso. Rispettivamente chiedo delucidazioni sulle spese per la stampa delle sedute del Consiglio regionale e delle Commissioni legislative, spese per l'acquisto, il rinnovo e la manutenzione e la riparazione di mobili, macchine ecc., per quanto riguarda il cap. 40; poi, per quanto riguarda capitoli per "acquisto e rilegatura di riviste, giornali ed altre pubblicazioni" cap. 36, e 38 "funzionamento e manutenzione della biblioteca, acquisto e rilegatura di libri, riviste, giornali e altre pubblicazioni" che sembra una voce doppia in questo caso.

Questo, signor Presidente e signori del Consiglio, lo chiedo, così, per una curiosità, anche perché si dovrebbe prevedere nella gestione del Consiglio regionale, data la smobilitazione sul piano generale delle competenze della Regione, e quindi anche indirettamente delle materie che vengono trattate in Consiglio, e di chi è impegnato e degli uffici impegnati attorno alla vita del Consiglio regionale, dico, si dovrebbe prevedere, almeno su queste voci, che ho elencato, semmai delle diminuzioni rispetto a quello che è stato il consuntivo delle spese registrate lo scorso anno.

Per quanto riguarda poi il cap. 31, procedendo sempre a un esame articolato del bilancio, per quanto riguarda il cap. 31 "spese di rappresentanza, contributi e sussidi per assistenza e beneficenza, riservate alla Presidenza del Consiglio regionale" 14 milioni per il 73, più 5 milioni quest'anno che li porterebbe a 19, se mi consente, signor Presidente e signori del Consiglio di Presidenza, premettendo che evidentemente non è un discorso d'occasione questo che si fa — qui non c'entrano le persone, la Sua in particolare, in quanto, se ho ben capito, vorrebbe anche andarsene, ma anche gli altri

signori che fan parte del Consiglio di Presidenza — mi pare che si dovrebbe correttamente, e di questo ne faccio una precisa richiesta, eliminare da questa voce, lasciando le spese di rappresentanza naturalmente, eliminare i "contributi e sussidi per assistenza e beneficenza riservati alla Presidenza del Consiglio" o a chi altro anche si occupa di queste elargizioni. Questo per il semplice motivo che non c'è a mio avviso, alcuna giustificazione che un ufficio, come quello della Presidenza di un Consiglio, di questo e di altri Consessi, abbia a disposizione delle cifre per interventi per i quali sono già previsti e predisposti numerevoli enti di assistenza, che molto più appropriatamente riescono a intervenire, là dove l'ente pubblico deve intervenire a titolo di assistenza.

Vorrei poi avere un chiarimento su un altro particolare, cioè se l'amministrazione di questi fondi, previsti dal cap. 31, è un'amministrazione regolare, nel senso che si abbia a disposizione, si controlla l'attività del Consiglio, ci siano le così dette pezze d'appoggio. Il che se non vado errato, non è previsto per capitoli analoghi in altri Consessi, dove si parla di spese di interventi particolari riservati alla Presidenza del Consiglio. Attendo quindi un chiarimento per quanto riguarda l'amministrazione di questo capitolo. La mia richiesta è di depennare la spesa prevista, che, ripeto, qui si aumenta addirittura rispetto all'anno scorso, depennare il titolo di intervento quando si parla di contributi e sussidi per assistenza e beneficenza riservati alla Presidenza, per le motivazioni che ho già espresso. Cioè perché non c'è alcun bisogno che ci siano Presidenti di questo, come di altri Consessi pubblici, oggi con la miriade di enti di assistenza che intervengono, che fanno il loro mestiere, che istruiscono la pratica quando c'è bisogno di intervento, che ci sia questo tipo di interventi del tutto ingiustificato.

PRESIDENTE: Ecco allora io do risposta, precisando anche da parte mia che bene ha fatto il cons. Lorenzi a dire che qui non ci sono problemi di ordine personale evidentemente, perché quelle sono voci e consuetudini del bilancio del Consiglio regionale, in relazione a quella che è una funzione che da sempre è stata attribuita all'Ufficio di Presidenza per le spese che sono indicate; una prassi comune agli

Uffici di Presidenza del Consiglio regionale, agli Uffici di Presidenza dei Consigli provinciali.

Le spese riservate alla Presidenza e le spese di rappresentanza fanno parte di una funzione da sempre attribuita all'Ufficio di Presidenza e al Presidente.

Per quanto riguarda la prima posta che è il cap. 30 "spese riservate alla Presidenza del Consiglio regionale", è vero che nelle competenze per l'esercizio 1973, nel bilancio originale erano 5 milioni, ma con una variazione di bilancio già lo scorso anno erano state portate ad 8 milioni. Quindi l'aumento sarebbe di 1 milione, ciò che l'Ufficio di Presidenza ha ritenuto di poter fare, anche tenendo conto di quanto hanno analogamente predisposto gli Uffici di Presidenza dei Consigli provinciali.

E' difficile, per quanto riguarda questa limitazione di spesa, poter affermare che, essendo ridimensionate le competenze della Regione, sia ridimensionata anche una certa funzione di rappresentanza dell'Ufficio di Presidenza, che anche in questo caso assolve richieste che vengono dalle due Province. Quindi è stato ritenuto utile fondamentalmente proporre di fatto rispetto alla cifra spesa lo scorso anno un milione di più per le spese riservate alla Presidenza.

Per quanto riguarda le spese di rappresentanza "contributi e sussidi per assistenza e beneficenza" non solo sono come indica chiaramente la posta "spese di assistenza e beneficenza", ma sono anche spese di rappresentanza, contributi e sussidi di vario genere, ove si assiste ad una richiesta notevole e dove pare all'Ufficio di Presidenza mantenere ferma una sua presenza attraverso l'elargizione di contributi che si riferiscono molto spesso, non solo e non tanto a sussidi — almeno per quanto riguarda l'esperienza mia è stato molto limitato questo intervento — quanto all'esigenza di interventi per manifestazioni di ogni tipo che a livello di Regione vanno moltiplicandosi, manifestazioni sportive, manifestazioni sociali, manifestazioni di questo genere qui. Che altro non inducono a fare se non a considerare una presenza proprio del Consiglio regionale nei vari frangenti. Questo per quanto riguarda queste due spese. Certamente nessuna intenzione, né da parte mia né da parte dei colleghi dell'Ufficio di Presidenza, di voler provocare delle forzature, ma semplicemente una adesione a quella che è una richiesta e a quello

che riteniamo possa continuare ad avere l'Ufficio di Presidenza, il Consiglio regionale in quanto tale.

Ecco, aveva fatto anche un'altra osservazione il cons. Lorenzi, per quanto si riferisce alla pezza giustificativa, se ho ben compreso, come questa spesa venga regolata. Per quanto si riferisce al cap. 31 sono spese che vengono qui erogate su domanda, su carta libera, ma su una domanda precisa, ed è su quella domanda che viene corrisposto il contributo e quindi esiste una documentazione molto precisa sul contenuto erogato, come risulta anche dal mandato di banca. Per quanto riguarda il cap. 30 invece "spese riservate della Presidenza del Consiglio regionale", sono fondi che possono essere erogati dall'Ufficio di Presidenza, dal Presidente, dal Vicepresidente, dai Membri, con una certa discrezionalità. Per quanto mi riguarda io non ne ho fatto ancora uso, per quell'uso che ne potrò fare anche per il tempo che rimango qui io ritengo che sia sempre utile che ci sia ben chiara la destinazione e anche la pezza giustificativa in riferimento all'assegnatario di questo contributo. Ciò per quanto mi riguarda.

Per quanto riguarda il cap. 36 "Acquisto e rilegatura di riviste, giornali ed altre pubblicazioni" è un aumento di 1 milione che è dovuto al fatto che i consiglieri regionali da 52 sono passati a 70. Sono 18 consiglieri in più e come è noto ogni consigliere ha diritto all'abbonamento a due giornali ecc., quindi è la spesa conseguente ad una norma regolamentare. Per quanto riguarda "Funzionamento e manutenzione della biblioteca" sono i 2 milioni che ci sono sempre stati e che riguardano i due uffici, le due biblioteche, una di Trento e una di Bolzano; la spesa serve solamente per la gestione e per l'acquisto dei libri che si fanno per queste biblioteche.

Per quanto riguarda il cap. 40 "spese per l'acquisto, il rinnovo, la manutenzione e la riparazione di mobili, macchine da scrivere e per calcolo, macchine speciali, schedari, quadri, materiali vari, suppellettili e assicurazioni relative", questo fa riferimento ad un rinnovo dell'arredamento degli uffici del Consiglio regionale, soprattutto per quanto riguarda i mobili dell'anticamera, o come lo si voglia così chiamare, della hall, dell'ingresso, sopra e sotto, che è stato completamente rinnovato con una spesa che nello stanziamento dello scorso anno si è

rilevato insufficiente e che ha avuto bisogno di essere integrata proprio come spesa ad hoc, per rinnovamento concreto di una attrezzatura, di un arredamento degli uffici.

Mi pare che il cons. Lorenzi infine abbia chiesto informazioni su "spese per la stampa delle sedute del Consiglio regionale e delle Commissioni legislative". E' semplicemente l'aggiornamento di una spesa valutata in relazione a quella che é la richiesta. Cioé c'è un arretrato di verbali vecchi ancora da stampare, ma c'è stato soprattutto anche un sensibile aumento della spesa, per cui anche questa corrisponde esattamente a quella che é stata la richiesta da parte delle ditte che stampano i verbali e che predispongono questi atti.

Mi pare di aver risposto a tutte le domande che sono state poste.

La parola al cons. Lorenzi.

LORENZI Iginio (P.S.I.): La ringrazio, signor Presidente, dei chiarimenti — in buona parte si trattava di chiarimenti — che ha avuto la cortesia di fornire sulla proposta di bilancio che stiamo per esaminare, per approvare. Quindi le dico subito che mentre mi dichiaro soddisfatto delle informazioni fornite per quanto riguarda i cap. 40, 30, 36, 37 e 45, invece non posso dichiararmi soddisfatto per quanto riguarda le spese previste, il discorso fatto sul cap. 31 "Spese di rappresentanza, contributi e sussidi per assistenza e beneficenza", riservate alla Presidenza del Consiglio regionale.

Signor Presidente, mi rendo conto, anche perché così sono stato informato, che abitualmente non si usa mettere in discussione, o comunque si é arrivati con l'accettare quello che ormai sempre é stato fatto, a non discutere, a non metterci mai il becco così, nelle discussioni che riguardano il bilancio del Consiglio regionale, come anche del Consiglio provinciale. Ma mi pare invece che valga la pena di farlo, qualora si riscontri, come nel caso che ho sollevato io, qualche cosa, che, se poteva stare in piedi, così, come posizione, come possibilità del Presidente, dell'Ufficio di Presidenza, fino a qualche tempo fa, cioè fino a quando c'era una carenza sul piano generale, ad esempio nel campo della assistenza, il discorso specifico che stiamo facendo, mi pare che dove-

rosamente dobbiamo pur prendere atto, se non vogliamo che rimanga la voce così, aggiuntiva, nel contesto di una possibilità che c'è, esiste, di avere degli interventi nel campo assistenziale da parte di un sacco di enti predisposti, che studiano e approfondiscono il problema prima di intervenire. Quindi mi pare che sia doveroso prendere atto che le cose sono cambiate e che quindi non ci sia più la utilità, la necessità di questa voce, così come é stata impostata, perché mentre concordo con lei che evidentemente interventi per segnare qualche attestazione, per gare o cose del genere, possono ancora essere giustificati, anche se a questo proposito non sarebbe male, ma sarebbe invece molto opportuno che fra i vari enti pubblici, o perlomeno anche a livello della regione, di assessorati, Consiglio regionale, Giunta regionale, assessorati, ci fosse un certo coordinamento, per non trovarci spesso come ci si trova davanti a uno spettacolo piuttosto poco edificante, di vedere per garette di modesto livello, che si svolgono tutte le domeniche nella nostra regione, la presenza di una infinità di coppe e di omaggi che veramente spesso é sproporzionata al ruolo stesso della gara che si sta svolgendo, ma, ripeto su questo tipo di intervento posso convenire che il discorso stia ancora in piedi, quindi sia giustificato l'intervento di questo genere. Però, torno a dire, io pregherei di levare i sussidi per assistenza e beneficenza, questo io avevo contestato, di questo stó parlando, perché veramente non hanno alcuna giustificazione di essere.

Questa é la mia proposta e chiedo che il Consiglio si pronunci sulla stessa

PRESIDENTE: Avverto il cons. Lorenzi che se vuole, come mi pare di aver capito, porre un emendamento soppressivo, deve predisporlo per sottoporlo alla votazione dell'Assemblea. Allora solo sul cap. 31 in ogni caso mi pare di aver capito che il cons. Lorenzi chiede la votazione separata, con una proposta di soppressione. Sugli altri capitoli, cons. Lorenzi, possiamo andare avanti? ...

Qualcuno chiede la parola? Nessuno. Quindi aspettiamo la proposta dell'emendamento soppressivo.

Dó lettura dell'emendamento sostitutivo presentato dal cons. Lorenzi: Sostituire il cap. 31 con la seguente formulazione: "cap. 31 - spese di rappresentanza per un importo di Lire 14 milioni". Firmato dai cons. Lorenzi, Sfondini e Tomazzoni. Metto in votazione l'emendamento; chi lo approva alzi la mano: l'emendamento é respinto con 5 no, 19 sí e 16 astenuti.

Nessun altro chiede la parola in discussione articolata? La parola al cons. Gamper.

GAMPER (S.V.P.): Ich würde bitten, daß man in der Übersetzung anstelle des "Zur Erinnerung" den deutschen Fachausdruck "Gedächtnisvermerk" einsetzt. Das "Zur Erinnerung" Klingt zu sehr nach Todesanzeige, zur Erinnerung eines Verstorbenen.

Ich würde deshalb sehr bitten, daß man den deutschen Fachausdruck "Gedächtnisvermerk" einsetzt. Danke!

(Prego di voler sostituire nella traduzione "Zur Erinnerung" con il termine tecnico tedesco "Gedächtnisvermerk". La dizione "Zur Erinnerung" infatti sa troppo di annuncio di morte, alla memoria di un defunto.

Prego pertanto di voler inserire il termine tecnico tedesco "Gedächtnisvermerk". Grazie!).

PRESIDENTE: Metto in votazione la delibera innanzi letta, chi approva alzi la mano: approvata ad unanimitá.

Ci sarebbe il successivo punto all'ordine del giorno, che avevo preannunciato prima: "Elezioni di tre rappresentanti della Regione in seno alla Commissione regionale per il lavoro a domicilio". Ma mi sembra opportuno che anche questa Commissione venga nominata dopo la formazione della Giunta, perché in realtà la maggioranza e la minoranza sono tuttora presunte ma non ancora definite, non essendo ancora nominata la Giunta regionale. Quindi anche questo punto qui proporrei di rinviarlo a dopo la nomina della Giunta.

Nessuno chiede la parola? La seduta viene tolta ed aggiornata a giovedì alle ore 10 per una seduta che verrà ad occupare tutta la giornata.

(ore 11.07)

